



# il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

Considerazioni trascendenti su

## VIA ORESTE DI BENEDETTO

Quello che è successo per Via Oreste di Benedetto induce purtroppo a considerazioni che trascendono la strada che allaccia il bivio delle due importanti e popolate frazioni di S. Pietro ed Annunziata, e conseguentemente tutte le altre località circostanti, alla discesa dei Capuccini e, oltre ad essere battuta da quanti abitano lungo di essa, costituisce una comoda scorciatoia per coloro che debbono recarsi dall'est all'ovest di Cava, e non vogliono fare il giro più lungo per la frazione S. Lorenzo e per Via Carlo Santoro.

Questa strada fu una delle ultime ad essere sbarazzata dal lapillo, mentre la sua particolare situazione avrebbe dovuto farla ripulire per prima, ad evitare che il deflusso delle acque riscalasse sulle strade sottostanti il materiale terroso da essa divelto; sarà anche l'ultima ad essere sistemata, quando la più elementare prudenza dovrebbe consigliare a sistemare prima le strade a monte e poi quelle a valle.

Ma la prudenza non è valse né sono valse le continue invocazioni degli abitanti del posto perché fossero inviati al Comune almeno quattro operai comunali a sistemare la fogna con un lavoro che sarebbe durato sì o no tre o quattro giorni: la strada doveva essere riattata dal Genio Civile, e gli operai del Comune avevano ben altro da fare!

Così poco alla volta Via O. Di Benedetto fu dalle acque scardinate nelle fondamenta e divenne un vallone, che, pericoloso per la incolumità e la salute pubblica, scaricava il suo letto stradale ad ogni nuova pioggia su Via Capuccini, rendendo inutile tutto il continuo lavoro che si sprecava su quest'altra strada. E solo quando non fu possibile neppure più ai pedoni di attraversare Via Oreste di Benedetto ed il concittadino Virgilio Tani attraversandola di notte cadde in una forra e ne uscì molto malconcio, l'Ufficio Tecnico Comunale si decise a inviare 4 operai che (incredibile, ma vero!) sturarono la fogna, ma lasciarono aperte tutte le buche praticate per la bisogna.

Se non altro si ridette il il transito ai pedoni, si evitò l'ulteriore ingorgo della fogna di Via Capuccini, e si potette tirare avanti in attesa che il Genio Civile si accorgesse che esisteva una Via Oreste di Benedetto da sistemare.

Quando si seppe che si sarebbero iniziati i lavori di riattazione della strada di S. Lorenzo, gli abitanti di Via Oreste di Benedetto, non tanto per trarre profitto dalla soprav-

venuta situazione, ma prevedendo quello che sarebbe accaduto, segnarono la necessità che si provvedesse immediatamente a riattare quelle buche lasciate aperte, perché la strada sarebbe diventata l'unica Via di accesso dal Borgo al lato orientale di Cava; ed immediatamente, per la verità, 4 operai del Comune comparvero sul posto, ma in 2 giorni di lavoro non riuscirono ad otaturare, e per di più male, che qualche buca di soli pochi centimetri quadrati, perché avevano poca voglia di lavorare e se n'erano venuti senza neppure il materiale indispensabile: poi un controdirettore li riportò altrove e Via Oreste di Benedetto se ne stette ad aspettare tranquillamente che venisse la bufera.

Per la prima giornata l'inconveniente fu indescrivibile: ogni momento carretti carichi di calee vive si piegavano in una buca già aperta, o sprofondavano in una buca mal ricoperta, e bestemmie si levavano alte dai carretti: costretti ad un lavoro di Sisifo tra il trarre di impaccio i pesanti carretti ed il vederli ripiombati in un altro fosso subito dopo.

Il giorno successivo tutto si appiànò come d'incanto, e su Via Oreste di Benedetto oggi passano automobili (gli autocarri non possono passare a causa della strettezza della strada) con grande delizia per le balette e per le gomme, e carretti, con gran piacere per i pedoni che corrono continuo pericolo di soccombere schiacciati tra il muro ed un carretto; e l'aria è resa armoniosa dalle più inforate bestemmie dei conducenti, che a causa della strettezza della strada, che non consente l'incrocio, sono costretti a rilevanti perdite di tempo ed a indietreggiamenti inevitabili.

Comunque, quello che è soddisfacente è che almeno ora per Via Oreste di Benedetto possono passare i veicoli a trazione meccanica ed a trazione animale.

Tante grazie della scoperta: con il sistema che si escogitò! La mattina del secondo giorno di traffico si presentarono su Via Oreste di Benedetto 4 lle carrette cariche di breccie, e, con la semplicità di cui candida di questo mondo, presero a ricolmare tutte le buche della fogna, ed eliminarono così l'inconveniente che il Comune non aveva più eliminato. Ma, non appena caddero le prime piogge, di nuovo la strada diventerà un vallone, il discarico del suo piano ostruirà di nuovo la sottostante fogna di Via Capuccini, il transito sarà impossibile anche per i pedoni, ed i ger-

mi di infezioni risaliranno a galla, fino a quando non si avrà una sosta nelle piogge ed altre carrette non verranno a scaricare (a proposito: sono state mai autorizzate da un ordine comunale, quelle tali carrette, a riempire di breccie la fogna in questione?) fino a quando altre carrette non verranno a scaricare altro breccie, per ricolmare le buche, le forre, e gli anfratti. E chi fabbrica e sfabbrica non perde mai tempo!

Cari concittadini che vi lamentate per le strade del Borgo, e specialmente voi che protestate continuamente per la strada che dal Purgatorio mena ai Pianesi e per Via Comizi, vedete che c'è gente in condizioni peggiori delle vostre, e soffre, soffre con rassegnazione da quattro lunghissimi anni, sol perché non si sono voluti far eseguire quattro giorni di serio lavoro su Via Oreste di Benedetto!

E noi e voi soffriremo ancora e ci lamenteremo invano, perché bisogna piegarsi al duro destino, quando il Comune non ha voluto spendere poche migliaia di lire, che sarebbero occorse non, dico per sistemare Via Oreste di Benedetto, ma almeno per evitare che essa fosse scardinata dalle fondamenta, sol perché i lavori incombevano allo Stato; e lo Stato oggi è costretto a pagare milioni quello che non si è voluto fare con poche migliaia di lire!

Soffriremo ancora finché gli operai dell'Ufficio Tecnico Co-

mune si recheranno al lavoro con poca voglia di lavorare e senza materiale, finché all'assessorato ai Lavori Pubblici non ci andrà un cittadino che la penserà come il Sindaco Trara-Genoio, ricordato dal vecchio Conte sul n. 3 del «Castello».

Chi, in fin dei conti, oggi il personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, se l'Assessore ai LL. PP. Dr. Antonio Biondo durante le ore in cui dovrebbe fare una passeggiatina di controllo per gli uffici e sui lavori è costretto ad esplicare le sue funzioni di impiegato delle FF. SS. per le quali soltanto percepisce lo stipendio che gli dà da vivere?

Amico Biondo, noi vi stimiamo - lo sapete - per la vostra intelligenza e per la vostra competenza; ma non ce ne vogliate se riteniamo che più proficuamente per il Comune l'Assessorato ai Lavori Pubblici potrebbe essere tenuto da uno che se non altro disponesse di mezz'ora libera durante il giorno, per controllare ed ispezionare i servizi del suo ramo!

Non ce ne vogliate, e con voi tutti gli altri concittadini che capitano sotto i nostri rilievi, perché - repetita iuvant! - tutte le nostre recriminazioni, tutte le nostre invocazioni, tutti i nostri rilievi, non hanno alcun fine personale o interesse politico, ma sono dettati unicamente dall'amore per questa terra di cui siamo orgogliosi di essere figli.

Domenico Apicella

## La locale Sezione del P. S. I. ci comunica:

S. E. il Prefetto della Provincia ha ricevuto ieri i nostri Consiglieri Comunali Novelli, Salsano e Rispoli accompagnati dall'avv. Raffaele Petti Segretario Provinciale della Federazione del P. S. I.

Il Consigliere Novelli dopo di avere esposta la necessità di un sollecito intervento nell'ormai noto «affare dei contatori» la cui soluzione è vivamente attesa da tutta la cittadinanza cavese, ha richiamato l'attenzione del Capo della Provincia su altre non meno gravi faccende, quali:

1) la illegale ed incontrollata gestione dei fondi destinati all'esercizio delle mense popolari, in parte arbitrariamente distribuiti per beneficenza propagandistica, peraltro non molto chiaramente dimostrata;

2) la... troppo caritatevole emissione di centinaia o di migliaia di buoni per pasta, riso, zucchero, olio ecc. da parte del... più assessorato all'assistenza, avente il solo scopo di ingrossare con tale richiamo il gregge delle «pecorelle smarrite»...

3) il biasimevole sperpero nel I. semestre del 1947 di circa 4 milioni di lire da parte

dell'assessorato ai lavori pubblici per... manata manutenzione delle nostre strade, ridottasi nel complesso all'inutile spandimento di un paio di centinaia di metri cubi di breccie!!!

S. E. il Prefetto che ha seguito con molta attenzione la chiara esposizione del Consigliere Novelli si è benigno assicurare che per «l'affare dei contatori» avrebbe disposto al più presto un'ispezione, richiesta del resto dalla stessa Amministrazione Comunale, mentre per le altre questioni, subordinatamente alle disponibilità di funzionari, avrebbe ugualmente provveduto in breve.

A nome della cittadinanza Cavese porgiamo all'illustre Capo della nostra Provincia i sensi della più viva riconoscenza e gratitudine per il Suo alto e benevolo interessamento dei nostri problemi.

La Sezione P. S. I.

**SIA CHIARO!** - Le idee del Castello sono riflesse unicamente negli scritti a firma dei direttori ed in quelli senza firma. Gli altri scritti riflettono le idee degli autori: ecco perché sullo stesso argomento appaiono a volte scritti contrastanti. A tutti i concittadini è dato di esprimere le proprie idee attraverso il Castello, ma la Direzione si riserva il diritto ineludibile di depennare tutte quelle parole o frasi che oltre a compromettere la responsabilità penale dei direttori, potrebbero compromettere la cordialità tra concittadini.

## CRONISTORIA CAVESE

VIII. - Un ricco mecenate amalfitano

Le navi della Badia solcano il Mediterraneo

Generalmente l'attività commerciale dei cavesi si fa risalire ad epoca più remota di quella comunemente riconosciuta e che fu il Rinascimento.

Certo i principi furono difficili e lenti, e storicamente si riconnettono ai primi albori della fortuna dei Benedettini, che pure ebbero notevole espansione commerciale. «E' tradizione - dice un esposto esteso nel 1677 dal sindaco dell'epoca - che tra i prigionieri fatti nelle vicinanze di Costantinopoli da Giorgio di Autiochia, ammiraglio di Ruggero I, nel 1146, quelli che furono trovati esperti nell'arte della seta, dal medesimo sovrano furono mandati in Cava, città che prediligeva molto, e dove era già in esercizio l'uso del tessere il lino e il canape».

La vicinanza di Cava a centri marittimi di grande impor-

tanza, in specie Amalfi le cui relazioni commerciali con l'Oriente sono notissime, autorizzano se non a prestar fede incondizionata ai ricordi più o meno storici del Sindaco di cui innanzi, ad ammettere, in linea di massima, la veridicità dei rapporti intercedenti, attraverso le vicine città di Napoli, Salerno e Amalfi, tra Cava e l'Oriente.

Se circa il 1066 un ricco mecenate amalfitano, di nome Pantaleone, riceveva a Costantinopoli, nel suo sontuoso palazzo Gisulfo II, principe di Salerno, e donava al duomo di Amalfi le artistiche porte di bronzo, e se dall'Oriente Amalfi importava manufatti tessili, che l'abate Desiderio di Montecassino acquistava per farne regalo ai principi, è da dedurre che notevole fosse lo scambio tra le nostre plaghe e il Levante. Significativo è che nel 1084 sorse, ad opera di amalfitani, non lungi dal S. Sepolcro, il monastero di S. Maria Latina, retta da Benedettini cavesi, per ospitare pellegrini.

Eso fu u a sentinella avanzata del commercio amalfitano-cavese coi popoli orientali. Ora non ad altri che al monastero benedettino vogliansi riferire i principi del vistoso commercio

naca di Ugo da Venosa non dica. E ci soccorrono immediatamente alla memoria, da una parte la donazione del porto di Vietri, che il duca Ruggero fece nel 1086 al Monastero, e, dall'altra, gli innumerevoli privilegi largiti agli abati e loro sudditi, come a dire la cessione di una quantità di tributi precludenti ogni rapidità di contatti e d'intese commerciali. Le prime esenzioni concesse agli uomini del Monastero furono seguite da altre più notevoli, quali l'esenzione relativa ad ogni dazio e diritto di platea, e di porto, così per importazione come per esportazione, e quali l'esenzione ab omni iugo. Nel 1229 Federico II affermava per i cittadini cavensi quella che l'Abigente chiama piena libertà di transito e dimora. «Ora, osserva lo stesso Abigente, l'essere esenti da tutti i fiscali, eterna causa di ostacolo allo svolgersi del commercio e delle industrie, e, quel che è più, l'essere liberi e protetti dovunque, nel Regno, considerati come appartenenti alla R. Camera, dovea creare ai cavesi una condizione di cose siffatta, da facilitare e stimolare la loro attività per ogni verso e da ingrossare e migliorare quelle correnti di vita già attive»

Emilio Risi

## LIQUIDAZIONI DEI DANNI DI GUERRA

Da molti concittadini siamo sollecitati di dare un'occhiata a questa che non è faccenda da niente, e di approfittare sul procedimento di talune liquidazioni che avrebbero consentito a certi individui di realizzare ingenti guadagni sui danni causati dalla guerra.

L'argomento è delicato e molto importante, per cui per il momento non possiamo fornire alcun ragguaglio a coloro cui

la faccenda interessa, dato che non ancora siamo in possesso di elementi sufficienti a formarci un'opinione che ci consenta di fare delle ipotesi o addirittura delle specifiche accuse; ma fin da ora assicuriamo formalmente che presto ritorneremo sull'argomento, richiamando, se del caso, l'attenzione o l'intervento delle Competenti Autorità.

Attilio Novelli



# Attraverso la Città

## Il Pubblico Macello

Sul pubblico Macello ci sono stati passati i seguenti rilievi. I lavori di ricostruzione sono stati iniziati il 1 settembre 1946 ed oggi a più di un anno di distanza risulta efficiente solo l'abitazione del custode.

La mattazione degli animali viene eseguita in locali angusti e male attrezzati (ex locali macellazione suini e macellazione equini, di nuova costruzione, ma non ancora ultimati).

Dagli altri locali già esistenti fu tolto il tetto, per i nuovi lavori, ma tutto è ancora in stato di rifacimento.

Allo stato delle cose la macellazione degli animali rappresenta un pericolo per la salute pubblica.

Giorni fa la Ditta esecutrice dei lavori di ricostruzione ebbe un sollecito dall'Amministrazione Comunale per intensificare le opere. A seguito di ciò mercoledì 1-10-47 una ventina di operai ripresero i lavori interrotti da più giorni. Nello stesso giorno il Sindaco accompagnato da un Assessore visitò il macello per accertarsi di come andassero le cose: il giorno dopo gli operai al lavoro furono cinque, ed il 3-10-47 anche questi cinque si ridussero a nessuno.

Così procede questa ricostruzione tanto importante alla salute ed alla finanza cittadina!

Intanto alcuni macellai ci chiedono che ne è dell'ammontare dei contributi di miglioramento macello raccolti nei mesi scorsi. Noi non sappiamo chi detenga queste somme, ne ci permettiamo minimamente di malignare, perché siamo sicuri che esse siano in buone mani, ma per tranquillizzare i macellai, preghiamo chi di competenza di volerli dare notizie in merito.

## Per la ex casa del Balilla

Giorni fa il Provveditore agli Studi della Provincia di Salerno Grand'uff. Cammarosano è stato in visita alle nostre Scuole accompagnato dal Sindaco e dal Dott. Federico De Filippis, si reca anche a visitare i resti di quella che fu un tempo la Casa del Balilla nella villa Comunale. Sollecitato dagli accompagnatori il Provveditore agli Studi, nella sua qualità di Commissario Provinciale della G. I. ha promesso il suo interessamento per la soluzione della questione tra il Comune e la G. I. sulla proprietà dell'edificio, onde consentirne la immediata ricostruzione.

Cogliamo l'occasione per rivolgere preghiera al Grand'Uff. Cammarosano perché la proprietà dell'edificio sia riconosciuta al Comune, essendo stato l'edificio costruito su suolo comunale e con danaro dei cittadini cinesi.

## Disinfezione delle vie cittadine

Un cittadino ci chiede di sollecitare l'Amministrazione Comunale, dati i preoccupanti casi di tifo, a intraprendere la disinfezione quotidiana delle vie cittadine. Diamo atto che l'Amministrazione Comunale già pratica da tempo la disinfezione delle strade e delle fogne, e poiché non è nella nostra competenza specifica se è necessaria la disinfezione quotidiana segnaliamo doverosamente la richiesta del cittadino.

## Lo spaccio autorizzato

Un concittadino ci ha passato il seguente rilievo.

L'assegnazione dello spaccio autorizzato ad un solo esercente è stata sempre oggetto di critica da parte di tutti i cittadini ed esercenti. Il monopolio (il cittadino indubbiamente voleva dire il servizio ad affidamento unico) guardandolo dal lato del controllo del Comune è una grande cosa; ma dal lato pratico è a completo svantaggio dei cittadini. E' mai possibile che a Cava che conta sino a 40 mila abitanti vi debba essere un solo spaccio autorizzato? Perché l'Amministrazione Comunale non viene nella determinazione di assegnare anche ad altri esercenti la distribuzione dei generi di spaccio autorizzato, come si usa negli altri centri?

Fin qui il concittadino; a noi pare che se così stanno le cose egli non abbia tutti i torti.

## Nell'Azienda di Soggiorno

Ci risulta che il concittadino commerciante Alfredo della Monica, certamente per le sue troppe altre occupazioni, non ha finora partecipato a quasi nessuna delle riunioni del Comitato Direttivo della locale Azienda di Soggiorno, nel quale egli rappresenta la importante classe dei commercianti. Poiché egli è anche il Presidente della locale Associazione dei Commercianti, lo preghiamo di volersi far sostituire in seno all'Azienda da qualche altro

commerciante eletto democraticamente dall'Associazione stessa.

## Conferenze Religiose

La Giunta Diocesana ha organizzato dall'11 al 16 ottobre un ciclo di conferenze con illustri conferenzieri dell'Azione Cattolica.

L'orario delle conferenze è il seguente:

Per signorine, ore 15, alla Madonna dell'Olmo.

Per signore, ore 18 al Purgatorio.

Per uomini, ore 20 al Purgatorio.

Per intellettuali ore 20 a S. Rocco.

## Incidente ad una bambina

Il concittadino Domenico Sarao ci segnala che la bambina Senatore Anna Maria di Giuseppe l'altra sera è precipitata nel vallone di S. Pietro slogandosi un braccio; e ciò perché il parapetto della strada in quel punto manca e nessun segnale o riparo vi è apposto.

## Il censimento delle rape

Carissimo avvocato Apicella, leggo il suo periodico il «Castello» che disinteressatamente tratta l'attuale crisi comunale e particolarmente quella dei contatori, oggi arrivata ad un punto tale per cui nel suo articolo «No, amici consiglieri!» Lei rivolge proprio un appello alle correnti sane del Paese, visto che i diversi settori dei partiti, in Consiglio comunale, non hanno voglia di sciocinare i panni... o di cavare le castagne dal fuoco.

Lei avvocato, per la soluzione del problema, cercherebbe le sentenze adatte nel «Massimario», io invece avrei trovato nel giornale «Il Travo»

## Sempre per l'igiene

Gli abitanti della località Arena reclamano perché un agricoltore del posto ha aperto nella fognatura sotterranea del torrente Arena da poco sistemata dal Genio Civile, un foro per estrarne materia lurida ad uso concimazione, lasciandola celuire all'aperto con pregiudizio per la salute dei vicini.

## Le spedizioni a collette

Alcuni grossisti di Cava si lamentano perché per effettuare una spedizione di merce a collette a mezzo della Ferrovia i colli debbono rimanere giacenti almeno sette o otto giorni alla Stazione, prima che possano essere inoltrati. L'inconveniente è uno dei più seri intralci alla ripresa commerciale di Cava, e nel segnalare siamo sicuri che l'Amministrazione Centrale delle Ferrovie vorrà con la benevole comprensione e con la sollecitudine mostrata per altre preghiere, evitare che anche alle comunicazioni vaca addebitata la decadenza commerciale della nostra città.

## La ripresa cinematografica della caccia ai colombacci

Da più giorni l'operatore cinematografico Otello Martelli, i suoi collaboratori Carlo Carlini e Franco Bernetti, il regista Dott. Domenico Meccelli ed il direttore di produzione Giorgio Zanetti, della Scaleria Film, sono ospiti graditi della

nostra città per la ripresa cinematografica della caccia ai colombacci secondo il sistema di cattura che risulterebbe ai romani. Le più belle giornate di ottobre illuminano l'appassionato lavoro di questi artisti della cinematografia, che hanno mostrato vivo entusiasmo per questa caccia caratteristica ed attraente.

Già sono state riprese molte scene di caccia e sono stati ritratti molti punti di interesse turistico e storico della vallata cava. Saranno anche riprese scene nella antica Badia dei Benedettini di Cava e saranno ritratti i punti più incantevoli della Costiera Amalfitana e della provincia di Salerno, per allestire un documentario a corto metraggio che sia un poema visivo delle bellezze e delle attrattive del Salernitano.

Siamo sicuri che il lavoro sarà proficuo perché condotto dai migliori operatori della cinematografia italiana, i quali hanno dato prova del loro valore nella ripresa dei film «Caccia tragica» «Paiss».

una parabola che bene si addice al caso in oggetto. Eccola:

In una amministrazione comunale, i consiglieri dei partiti della democrazia attaccarono il Sindaco e la Giunta perché ognuno di essi aveva mangiato una rapa. Il pubblico cominciò a reclamare allo scandalo e pretendeva le dimissioni di tutto il Consiglio; seronché un Assessore si alzò e disse:

Io propongo che si faccia, nel Paese, il censimento delle rape; se il numero di esse risulterà uguale a quello degli abitanti allora il Sindaco ha ragione e può restare al suo posto.

Un lettore



## Vorrei...

Vorrei, prima d'esprimere le mie voglie feroci, dir che sei tu l'origine dei miei pensieri atroci.

Vorrei comporre un'opera di scorlesie ferace, per parlar del tuo perfido sentimento rapace.

Vorrei poter redigere col demonio un contratto, per vendicarmi, intrepido, del male che m'hai fatto.

Vorrei vederti piangere d'un disperato pianto; vorrei vederti struggere come per forte incanto.

Vorrei poterli stringere forte contro il mio cuore, farli provar lo spasmo tremendo del dolore.

Vorrei con forza mordere la tua bocca vermiglia, vederti chiudere, languida, pel dolore, le ciglia.

Vorrei poterli leggere negli occhi il pentimento; vorrei sentirli chedermi perdono, un sol momento.

Vorrei baciarli, e impavido, vorrei farli soffrire; vorrei con te rivivere... vorrei con te morire.

Ernesto Coda

## Idealisti e positivisti

Difendete di coloro che a gran voce si proclamano idealisti e prestate piuttosto fede a coloro che lo stesso a gran voce si proclamano positivisti: gli uni e gli altri mentono; ma mentre i primi sotto il manto dell'idealità cercano di nascondere il più brutto positivismo, i secondi sotto la strombazzata di positivismo vorrebbero soffocare l'idealismo che li tormenta e non possono soffocare.

Appare che ciò che non si è: ecco l'eterno umano travaglio!

## Culte

Al cortigi Domenico Sarao, Capogruppo della Stazione Ferroviaria, e signora Violante Annarino e nato il 3, figlio al quale è stato dato il nome di Angelo, in omaggio al nonno paterno che ha 94 anni e gode ottanta salute.

Al nonno gli auguri di oltrepassare di gran lunga i cent'anni, al piccolo l'augurio di una vita lunga come quella del nonno, ed ai genitori l'augurio di ogni soddisfazione.

La famiglia del concittadino Athos Galì, capotipico delle FF. SS. è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto a cui è stato dato il nome di Piero.

Rallegramenti ed auguri.

## I licenziati

### nella Scuola di Avviamento

Armenante Luisa, Castagna Dora, Crecci - Accorillo Emilia, Loni Iase Maria, Antonietta, Faolile Maria Teresa, Pisapia Isabella, Salisno Emilia, Scemmino Annamaria, Senatore Anna, Senatore Gilda, Senatore Rita, Siani Na, Siani Rita, Biogno Diego, Biogno Vittorio, Coda Claudio, d'Acunzio Giuseppe, Manara Pasquale, Nobile Alfredo, Pisapia Gergardo, Sorrentino Antonio, Balì Torquato, Ferrara Domenico, Giordano Osvaldo, Nornato Fernando, Paolo Antonio, Senatore Salvatore, Bolletino Nicola, Lodato Francesco, Mancone Francesco, Selitti Angelo, Sergio Silvia.

A tutti auguri e complimenti.

Nel primo lustro dell'improvvisata immatura dipartita del

Notaro Dott. Cav. VINCENZO D'URSI la vedova ed i figli con immutato dolore Lo ricordano agli amici.

Venerdì 17, alle ore 8, nella Chiesa del Purgatorio, sarà celebrata una messa solenne in suffragio dell'Anima ben-detta.

Se avete bisogno del lattoniere, del vetraio o dell'idraulico perfetto

Edmondo Senatore

sia al Corso, N. 220

# Cronachetta nera cittadina

■ Per veridicità di generi senza i cartellini indicatori dei prezzi sono stati dichiarati in contravvenzione dai nostri Vigili Urbani: i commercianti Trapanese Alfonso fu Vincenzo, De Santis Immacolata fu Candeloro, D'Amico Mario di Ferdinando, Fortino Eugenio fu Francesco, Nobile Alfredo fu Raffaele, Manzi Edmondo fu Alessandro, Monetta Domenico fu Gennaro ed Adinolfi Ettore.

■ Ha riportato infortunio agricolo il coltivatore Mercurio Generoso.

■ E' stato denunciato all'Autorità Giudiziaria Bisogno Pietro di Domenico per omessa denuncia di fucile e porto abusivo dello stesso.

■ Nicola ed Eva Narbone ne hanno «suonato» di santa ragione a Maggio Elvira.

■ Molto fumo proveniva dalla soffitta di Della Rocca Vincenzo e la gente è accorsa pensando ad un pericoloso incendio. Della Rocca si è affacciato ed ha tranquillizzati i presenti: Niente paura! E' un po' di fumo e niente...

■ A gatta vecchia sorec tenneriello. Manzo Pasquale di Vincenzo, focoso dongiovanni coniugato della frazione Passiano ha commesso violenza carnale ai danni di Siani Teresa.

■ Avagliano Umberto fu Vincenzo ha prodotto lesione colposa ad Accarino Lucia.

■ Gigantino Raffaele ha prodotto invece lesioni volontarie a Palladino Matteo.

■ Barone Carlo fu Alfonso è stato denunciato per violazione agli obblighi di assistenza della moglie Apicella Angelina.

■ E' stato vittima di infortunio sul lavoro Auriemma Antonio fu Luigi.

## SUL BENE e la maniera di farlo

Si assiste da un tempo in qua ad una sistematica campagna di denigrazioni sul conto della professoressa Casaburi, la cui vita è stata in ogni tempo palealmente dedicata ad opere di bene.

Tuttodì ella è felice di lenire un dolore, asciugare una lacrima, porgere agli afflitti un raggio di consolazione.

Questo ella fa astruendo da ogni considerazione di Partito.

Potremo indicare singolarmente nomi di beneficati appartenenti alle più disparate correnti politiche e apolitiche.

L'umanità, quando è dolente, non va inquadrate in formule politiche.

E' sufficiente il dolore a rendere accette le sue preci.

Possono, non si esclude, nella valutazione dei reali bisogni dei singoli, essere commessi degli errori ma questo non autorizza a gettare il «Crucifige» addosso a chi è preposto a questo delicato compito.

La guerra ha gettato sul lastrico molte famiglie, le quali tollerano il nuovo stato infelice in digno toso silenzio.

Non chiedono, e perciò meritano di essere soccorse da una mano amica che, non vista, le sollevi e le rincuori.

Questo appunto considero i malevoli quando contro alcuni fogli in bianco si gettano, lancia in resta, come Don Chisciotte contro i mulini.

p. Un gruppo di beneficati VITTORIO SCHEITINI

■ Strano ma vero: è stato consegnato all'Autorità Giudiziaria un biglietto da mille poiché ritenuto falso.

■ Nappi Angelo di Gaetano e Lodato Giuseppina hanno commesso appropriazione indebita ai danni di Di Serio Giuseppe.

## Elezioni all'Ass. Culturale Cava

Mercoledì 8, con le elezioni delle cariche sociali svoltesi nei locali del liceo M. Galdi gentilmente messi a disposizione dal Preside prof. Federico De Filippis, si sono chiusi i lavori dell'Assemblea dei soci fondatori dell'Associazione Culturale Cava. Proceduti allo scrutinio dei voti sono risultati eletti a presidente effettivo il prof. Federico De Filippis con voti 32 su 47, e a componenti il Comitato Direttivo i signori Barbulero Erasmo, Benincasa Ugo, Benincasa Giustina, Cazzia Daniele, Cataldo Giuseppe, Pagliara Gennaro, Salsano Fernando, Siniscalco Marcello, tutti con voti 42 su 47.

Nelle sedute precedenti era stato discusso ed approvato lo Statuto nel cui preambolo veniva sancito all'umanità il principio che «l'Associazione, prescindendo da ogni intenzione politica, sociale e religiosa, si propone di svolgere un'attività puramente culturale nei campi letterario, artistico e scientifico».

Tra gli intervenuti abbiamo notato il dott. Gravagnuolo, il prof. Cennamo e signora, il

prof. Geroncio, il dott. Giovanni de Pisapia, il dott. Filippo D'Urri, il dott. Senatore la prof. Casaburi il rev. Can. Attanasio, il dott. Giuseppe Baldi, il prof. Di Maso, la prof. Mascolo-Salsano, il prof. Prisco e molti altri ancora di cui ci sfugge il nome.

## Concittadini!

Volete sorbire un ottimo caffè e pronosticare in segreto e comodità la Sisal?

Recatevi al

**BAR DEGLI SPORTIVI**

Gelateria Vittoria  
Piazza Roma

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

**Radio Senatore**

Via Balzo N. 7

La Ditta **ANTONIO**

**IRAPANESE** Corso Roma n. 252

offre sempre tessuti di novità a prezzi imbattibili con facilitazioni nei pagamenti.

## Estrazioni del Lotto

del 4 Ottobre 1947

|          |    |    |    |    |    |
|----------|----|----|----|----|----|
| Bari     | 28 | 42 | 51 | 6  | 78 |
| Cagliari | 4  | 87 | 2  | 57 | 8  |
| Firenze  | 38 | 47 | 54 | 42 | 19 |
| Genova   | 57 | 38 | 68 | 8  | 21 |
| Milano   | 49 | 17 | 46 | 5  | 31 |
| Napoli   | 77 | 61 | 68 | 25 | 52 |
| Palermo  | 89 | 12 | 23 | 45 | 67 |
| Roma     | 81 | 73 | 52 | 75 | 67 |
| Torino   | 28 | 66 | 36 | 61 | 3  |
| Venezia  | 34 | 81 | 47 | 64 | 23 |

Condirettrici responsabili:

Avv. Mario di Mauro  
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda  
Cava dei Tirreni - Tel. 46